



ANNO  
3  
NUMERO  
8

**BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ PASTORALE**

# *il Cenacolo*



## Settembre 2023

**Estate 2023**

A pagg 4-5

**Angelus del 2 luglio 2023 Papa Francesco**

A pag. 3

**Come il Padre ha mandato Me anch'lo mando voi**

A pag.2

## Come il Padre ha mandato Me, anch'lo mando voi

di don Marco

**D**opo un lungo lavoro di ascolto e di condivisione che abbiamo vissuto lo scorso anno pastorale ora siamo pronti a presentare il "Progetto Pastorale" per la nostra Comunità Pastorale.

Cos'è il "Progetto Pastorale"?

Il "Progetto Pastorale" non è un manuale d'istruzione per montare qualcosa di già predefinito. Non è l'insieme d'azioni e di scelte pastorali da attuare in modo puntuale.

Il Progetto Pastorale vuole essere un orientamento, un definire la direzione da prendere.

Letta la realtà in cui viviamo e riconosciuti quelli che sono i capisaldi fondamentali dell'essere Chiesa ci vogliamo dare degli orientamenti da seguire nei prossimi anni per poter raggiungere meglio gli obiettivi prefissati.

Il "Progetto Pastorale" è uno strumento per orientare le "Vele" e aiutare la nostra barca, la Chiesa, a raggiungere la meta prefissata.

La Parola di Dio e l'insegnamento della Chiesa sono il vento che gonfia le vele e spinge la nave ma affinché la barca possa andare nella direzione corretta e non si fermi, occorre orientare le vele nel modo più giusto.

Lo strumento del Progetto Pastorale e il lavoro che da esso scaturirà è il modo concreto per orientare le vele.

Abbiamo scelto come brano di riferimento che rappresenta la Parola Profetica a cui ispirarci, il passo dello Evangelista Giovanni

al Capito 20 :l'incontro del Signore Risorto con gli apostoli la sera di Pasqua nel Cenacolo.

In esso abbiamo individuato le tre direttrici fondamentali che riteniamo essere i capisaldi della nostra proposta pastorale:

1. Centralità di Gesù Cristo
2. Comunione fraterna
3. Mandato missionario

Saranno questi tre principi a orientare le vele della nostra Barca.

Il prossimo 3 ottobre faremo la presentazione del Progetto a tutta la Comunità alle ore 21.00 presso la Chiesa di San Michele a Magnago. Siamo tutti invitati a questo incontro e a collaborare per realizzare quanto definito nel Progetto nei vari ambiti della pastorale.

Per ora ringrazio tutti coloro che hanno contribuito alla stesura del Progetto e invoco lo Spirito del Signore perché possa guidare sempre la nostra Chiesa.

Don Marco



# Accogliere i Profeti (Angelus del 2 luglio 2023)

di Papa Francesco

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Nel Vangelo odierno Gesù dice: «Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta» (Mt 10,41). Tre volte la parola “profeta”; ma chi è il profeta? C'è chi lo immagina come una sorta di mago che predice il futuro, ma questa è un'idea superstiziosa e il cristiano non crede alle superstizioni, come la magia, le carte, gli oroscopi o cose simili. Tra parentesi: tanti, tanti cristiani vanno a farsi leggere le mani: per favore! Altri dipingono il profeta solo come un personaggio del passato, esistito prima di Cristo per preannunciare la sua venuta.

Eppure Gesù stesso oggi parla del bisogno di accogliere i profeti; dunque essi esistono ancora, ma chi sono? Chi è il profeta?

Profeta, fratelli e sorelle, è ciascuno di noi: infatti, con il Battesimo tutti abbiamo ricevuto il dono e la missione della profezia (cfr Catechismo della Chiesa cattolica, 1268). Profeta è colui che, in forza del Battesimo, aiuta gli altri a leggere il presente sotto l'azione dello Spirito Santo. Questo è molto importante: leggere il presente non come una cronaca, ma sotto l'azione dello Spirito Santo, che aiuta a comprendere i progetti di Dio e corrispondervi. In altre parole, il profeta è colui che indica agli altri Gesù, che lo testimonia, che aiuta a vivere l'oggi e a costruire il domani secondo i suoi disegni. Quindi tutti siamo profeti, testimoni di Gesù «perché la forza del Vangelo risplenda nella vita quotidiana, familiare e sociale» (Lumen Gentium, 35).

Il profeta è un segno vivo che indica Dio agli altri, il profeta è un riflesso della luce di Cristo sulla strada dei fratelli. E allora possiamo chiederci: io, che sono stato “eletto profeta” nel Battesimo, parlo e, soprattutto, vivo come testimone di Gesù? Porto un po' della sua luce nella vita di qualcuno? Io mi verifico su questo? Mi chiedo: come va la mia testimonianza, come va la mia profezia? Il Signore nel Vangelo chiede pure di *accogliere i*



*profeti* dunque è importante accoglierci a vicenda come tali, come portatori di un messaggio di Dio, ciascuno secondo il suo stato e la sua vocazione, e farlo lì dove viviamo, cioè in famiglia, in parrocchia, nelle comunità religiose, negli altri ambiti della Chiesa e della società. Lo Spirito ha distribuito doni di profezia nel santo Popolo di Dio: ecco perché è bene ascoltare tutti. Ad esempio, quando c'è da prendere una decisione importante, fa bene anzitutto pregare, invocare lo Spirito, ma poi ascoltare e dialogare, nella fiducia che ciascuno, anche il più piccolo, ha qualcosa di importante da dire, un dono profetico da condividere. Così si ricerca la verità e si diffonde un clima di ascolto di Dio e dei fratelli, in cui le persone non si sentono accolte solo se dicono quello che piace a me, ma si sentono accettate e valorizzate come doni per quello che sono.

Pensiamo a quanti conflitti si potrebbero evitare e risolvere così, mettendosi in ascolto degli altri con il sincero desiderio di comprendersi! Chiediamoci allora infine: io so accogliere i fratelli e le sorelle come doni profetici? Credo che ho bisogno di loro? Li ascolto con rispetto, con il desiderio di imparare? Perché ciascuno di noi ha bisogno di imparare dagli altri, ciascuno di noi ha bisogno di imparare dagli altri.

Maria, Regina dei Profeti, ci aiuti a vedere e accogliere il bene che lo Spirito ha seminato negli altri.

## Estate 2023:

*Una Comunità che vive per e con ragazzi, famiglie e adulti*  
di Redazione

### Oratorio Estivo 2023: “Tu x Tutti”

Sarà stata l'ispirazione che ha animato i nostri Oratori Estivi, ma quest'anno davvero chi ha frequentato per diversi motivi i cortili dei nostri Oratori, vere “culle delle nostre parrocchie”, ha respirato un clima di accoglienza, servizio, attenzione e cura davvero importante e quotidiano. I quasi 400 ragazzi iscritti alle 5 settimane di proposta hanno potuto contare sulla generosità di Animatori ed Educatori che, nella stragrande maggioranza, hanno veramente animato, cioè dato l'anima non solo per preparare giochi, attività e quant'altro per i ragazzi, ma anche e soprattutto si sono messi in relazione di amicizia con loro, diventando piano piano punti di riferimento e veri amici più grandi, quasi fossero dei veri “fratelli e sorelle maggiori” di ciascuno!

Possiamo dire che il tempo libero, i giochi organizzati (sia in piccoli gruppi che “gioconi”), la preghiera quotidiana, la Messa settimanale, i balletti, il servizio alla mensa e le gite hanno



contribuito a far crescere relazioni significative e di riconoscenza manifestata poi nella bellissima festa conclusiva di martedì 11 luglio: un bel momento comunitario che ha visto insieme ragazzi e ragazze, animatori e animatrici, educatori ed educatrici, famiglie con mamme, papà, fratelli, sorelle e nonni e nonne... tutti per dire un grande grazie al Signore per essere stato ispiratore, con la parabola del Buon Samaritano, di queste settimane di servizio, fatica, impegno, cura e passione. Che questo impegno e questi semi di bene continuino ad esserci e portino frutto!

### Esperienze Comunitaria a Forni di Sopra (UD)

Grazie montagna per avermi dato lezioni di vita, perché faticando ho imparato a gustare il riposo, perché sudando ho imparato ad apprezzare un sorso d'acqua fresca, perché stanco mi sono fermato e ho potuto ammirare la meraviglia di un fiore, la libertà di un volo di uccelli, respirare il profumo della semplicità, perché solo, immerso nel tuo silenzio, mi sono visto allo specchio e spaventato ho ammesso il mio bisogno di verità e amore, perché soffrendo ho assaporato la gioia della vetta percependo che le cose vere, quelle che portano alla felicità,

si ottengono solo con fatica, e chi non sa soffrire mai potrà capire.

Battistino Bonali





## Arena Estiva

di Deborah Ali

**G**rande successo per l'iniziativa Arena estiva 2023 che si è svolta presso l'Oratorio di Magnago. Centinaia di persone, grandi e piccole, si sono alternate durante i tre venerdì sera di questa estate. Il primo appuntamento è andato in scena venerdì 23 giugno. Dopo una cena a tema ligure è stato proiettato il film d'animazione della Disney 'Luca'. Il lungometraggio, diretto da Enrico Casarosa, racconta la storia di formazione di un ragazzino che vive un'estate indimenticabile tra gelati, pasta e lunghissimi giri in Vespa. Il venerdì seguente, 30 giugno, i numerosi partecipanti sono stati intrattenuti da una cena messicana a base di fagiolata del Mississippi e pannocchie croccanti. A seguire si è potuto assistere al film 'The help, il vento della libertà inizia a soffiare'. In questa pellicola si parla dello speciale rapporto di amicizia tra

donne di colore al servizio di famiglie bianche. Questo film è del 2011 e ha ottenuto un grande successo di pubblico e critica, soprattutto negli Stati Uniti dove ha inoltre incassato al botteghino la ragguardevole cifra di 160 milioni di dollari. La rassegna estiva, che ha attirato tantissime persone sotto il porticato dell'oratorio di Magnago, si è conclusa venerdì 7 luglio dopo una cena a base di hamburger. I partecipanti hanno poi potuto assistere al film 'Elvis', di genere biografico, musicale del 2022, diretto da Baz Luhrmann, con Austin Butler e Tom Hanks. "È stata proprio una bella esperienza – hanno dichiarato gli organizzatori – i protagonisti di queste tre serate sono stati: l'amicizia tra noi e con tutte le persone che hanno partecipato, le famiglie, i ragazzi ed anche gli anziani. Poi, ammettiamolo, il cinema sotto le stelle e una buona cena rigenerano sempre sia il corpo che lo spirito.

**Grazie a Tutti. All'anno prossimo".**



## La prima Fiaccola Votiva a Magnago

Santuario Mariano di Oropa, 29 giugno 1972  
di Antonio

Una tradizione consolidata nei nostri Oratori è quella della Fiaccola Votiva, un pellegrinaggio religioso caratteristico. La comunità parrocchiale (con particolare riferimento ai giovani) si reca presso un Santuario dove, dopo la Santa Messa e una Preghiera, viene accesa la Fiaccola.

Dal Santuario parte la staffetta: la torcia, passata durante il percorso, di mano in mano ai vari "atleti", verrà portata alla Parrocchia di arrivo.

Per capire il significato di questo bellissimo gesto di testimonianza, bisogna innanzitutto chiarire una cosa: nonostante la fiaccolata abbia anche un indubbio carattere sportivo il suo significato è molto diverso da quello della Fiamma Olimpica.

Il percorso, da compiere di corsa, è una metafora della vita. La fiamma è da sempre segno di luce, speranza e vita. Il fuoco è simbolo dello Spirito Santo. Il passaggio di mano in mano della fiaccola, simboleggia il passaggio (la consegna) di generazione in generazione della Fede (e Valori, Civiltà, Cultura). Questo gesto richiama il significato più profondo della tradizione stessa: ogni singolo atleta (o generazione) è doppiamente responsabile per la Fiaccola che porta, nei confronti sia di chi l'ha preceduto sia di chi lo segue. In questo gesto vi è anche un sano stare insieme tra più generazioni, i giovani che corrono e i meno giovani che li accompagnano o che seguono il pellegrinaggio. L'arrivo è un momento di gioia e di grande soddisfazione per l'impresa compiuta. Un gesto dal profondo significato, fatto di fatica, ma anche di gioia e allegria, capace di creare e consolidare legami e scuotere le coscienze di chi vi assiste.

Riordinando l'Archivio Parrocchiale abbiamo ritrovato l'Opuscolo della **Prima Fiaccola Votiva** svoltasi a Magnago, il **29 giugno 1972**, organizzata dall'Oratorio Maschile con partenza dal Santuario Mariano di Oropa. Leggendo il Programma Ufficiale vediamo che alle ore 7 del mattino si ritrovano tutti, automobilisti ed atleti "presso l'Oratorio maschile in via Asilo". Ordinata

ORATORIO MASCHILE - MAGNAGO

29 GIUGNO 1972

1<sup>a</sup>  
FIACCOLA  
VOTIVA

Macchina N. \_\_\_\_\_

Santuario  
Mariano  
di  
Oropa  
Magnago

Km. 95

ORATORIO

l'autocolonna, si parte da via Asilo verso Vanzaghello, Sant'Antonino Ticino, Lonate Pozzolo ecc. seguendo "il medesimo percorso che seguirà la Fiaccola nel ritorno come Planimetria del percorso allegata". Alle ore 10 arrivo al Santuario Mariano di Oropa, alle 10.30 Santa Messa in Santuario e alle 12 "Pranzo nel ristorante 'Fornace', che si trova dietro al Santuario". Alle ore 15 ritrovo di tutti i partecipanti e atleti in Santuario; Preghiera, Accensione della Fiaccola e partenza da Oropa. Alle 21.30 arrivo previsto a Magnago, "sul sagrato della chiesa, consegna della fiaccola al Novello Sacerdote, Preghiera letta da un atleta e Benedizione". La raccomandazione è quella della massima puntualità "e seguire scrupolosamente il sopra dettagliato programma". Il direttore è Fogliani Giuseppe (*ul Sacrista*). Il "Novello Sacerdote" è Paolo Pessina, un diacono (allora non ancora ordinato sacerdote) assegnato all'oratorio. Sfogliando il ciclostilato leggiamo l'Organizzazione: la disposizione delle macchine, il servizio della Polizia Stradale, le 10 auto, il furgoncino Refezione, il Pullman atleti e il Lambretta Club di Busto Arsizio con 7 scooter.

Segue un dettagliato schema con N° km.; Ora passaggio; Atleta con fiaccola; Località di transito. A questo punto mi pare giusto ricordare tutte le persone che hanno partecipato e organizzato questa **Prima Fiaccola Votiva**; sicuramente tanti magnaghesi si riconosceranno o potranno riconoscere qualche loro familiare o amico, e ricordare così questo splendido impegno della loro gioventù.

Gli autisti delle auto erano: Mainini Adelio, Fogliani Giacobbe, Grigatti Gianni, Colombo Nino, Scampini Jose, Scampini Emilio, Piana Luigi, Peroni Pier Renzo, Beretta Luciano, Brusa Adelio. Pullman Atleti: Magnaghi Mario; Furgoncino Refezione: Mulazzani Giuseppe.

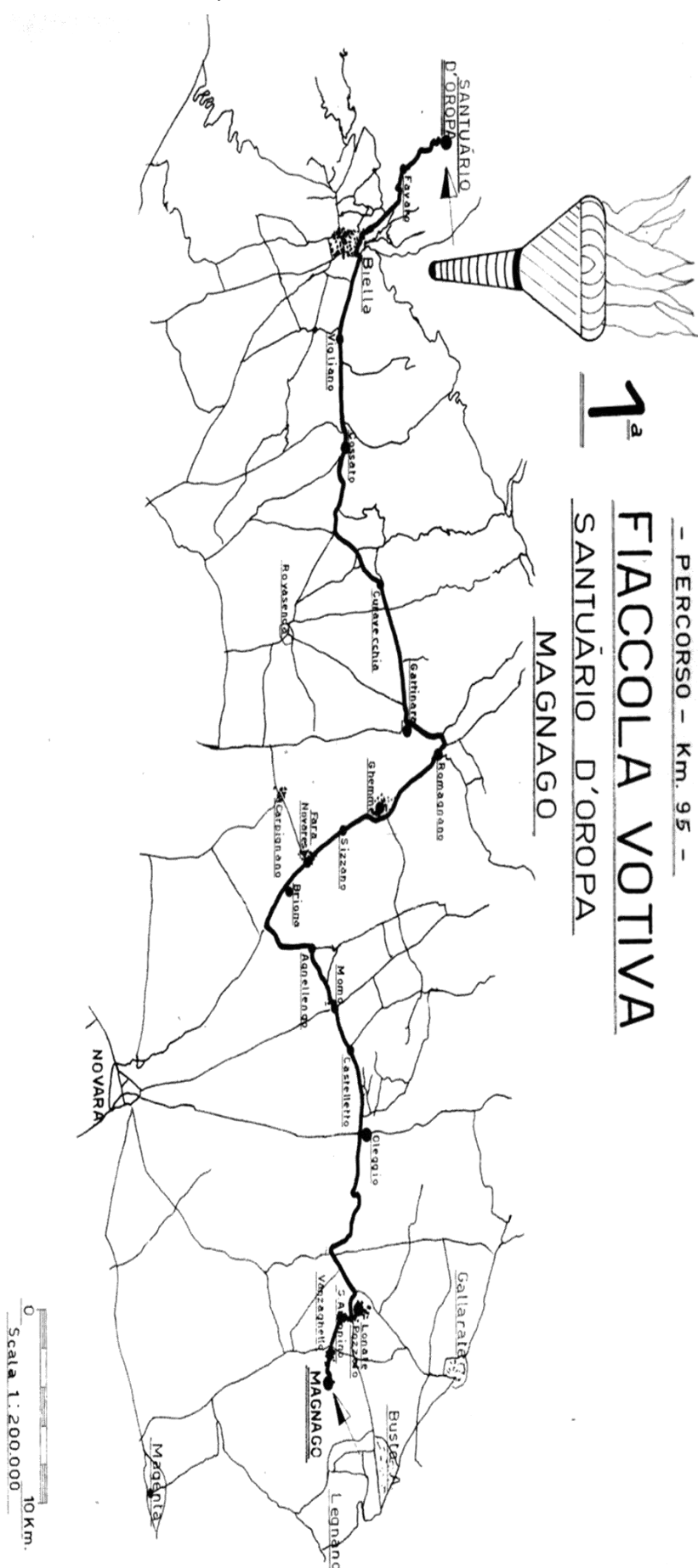
Il Servizio Sanitario era composto dai medici Misci Mario e Rolla Pinuccio; all'Assistenza atleti Fogliani Livio e Pasello Severino; Distribuzione viveri e vivande Reduzzi Claudio; le Annunciatrici del passaggio della Fiaccola durante il percorso erano Cattaneo Tiziana e Barbaglia Marilena.

Questi i 36 atleti partecipanti: Colombo Giovanni (*ul Vulgia*), Arena Antonio, Aschini Augusto, Bonini Gianluigi, Borlandelli Giuseppe, Calcaterra Giordano, Castelli Antonio, Clerici Dario, Colognesi Franco, Crespi Livio, Crivelli Luigi, De Bernardi Vittorino, Facoetti Gianmarco, Ferrario Emilio, Ferrè Massimo, Galdeman Eraldo, Giusti Antonio, Giusti Giuseppe, Granvillano Ignazio, Guolo Maurizio, Limiti Roberto, Mainini Umberto, Malvestiti Enzo, Marzaroli Mario, Milani Alfredo, Molteni Dario, Munari Giovanni, Pagani Antonio, Pariani Angelo, Pariani Luigi, Picco Franco, Pisani Severino, Pusceddu Marco, Rabolini Giovanni, Rivolta Angelo, Tapella Nino.

All'ingresso in Magnago, il corteo percorre le vie: Rimembranze, San Gaetano, Piazza San Michele, Don Checchi, Piazza d'Armi, Cinque Giornate, Conte Croce e arrivo sul Sagrato della Chiesa Parrocchiale. *“Tutti gli atleti si schiereranno su tre file, in ordine di altezza, dietro la Fiaccola”*, arrivati sul sagrato *“dovranno disporsi a semicerchio intorno al braciere”*. Scortano la Fiaccola: i Lambrettisti, i Cavalli della Scuola Ippica magnaghese, il Gruppo Ciclisti magnaghese, il Gruppo Bocciodromo magnaghese e la Fanfara “Nino

“Tremonti” di Lonate Pozzolo. Un atleta leggerà la Preghiera prima della Benedizione, “...*si raccomanda a tutti Disciplina e Serietà*”.

Il Comitato Organizzatore della Prima Fiaccola Votiva Magnaghese era così composto: Direttore Responsabile Fogliani Giuseppe; Amministratore Fiduciario Pastori Alberto; Capo Gruppo Atleti Colombo Giovanni; Vice Capo Gruppo Pisani Severino; Assistenza: Fogliani Livio e Pasello Severino; Tecnici: Fogliani Giacobbe, Beretta Luciano, Mainini Umberto.



## Le Virtù: L'ascesa su un sentiero d'altura

di Mara

**L**a lente di ingrandimento dei notiziari è puntata spesso sugli adolescenti e sui giovani.

Talvolta per riportarne un successo che li riveste di un'aurea lucente straordinaria e mostra tutto il buon ossigeno della migliore gioventù; più spesso per tracciare l'analisi di un'educazione troppo ricca di privilegi che cresce ragazze e ragazzi fragilissimi con le ali implose, in fuga dalla realtà e da giusti e veri esempi e punti di riferimento.

E' facile stigmatizzare con un giudizio o un pregiudizio un/a giovane che disorientato/a fatica a trovare la risposta alla domanda "Cosa voglio davvero?" e cammina o corre sulla strada del vizio perché è più divertente. Ma il percorso che ci ha lasciato Gesù è chiaro: "Amatevi gli uni gli altri" ognuno deve imparare ad accogliere le caratteristiche dell'altro anche quelle meno affini al nostro consenso e deve accogliere soprattutto chi ha bisogno di aiuto. L'amore inarrestabile di Dio che ha riversato su di noi nel suo figlio unigenito Gesù, rigenera; per amore Gesù, ha rigenerato, consolando, guarendo, provvedendo, correggendo, privo di qualsiasi implicazione morale sociopolitica culturale o religiosa.

Allora condannare o perseverare, anche con fatica, nel dialogo continuo con i piccoli e con i giovani? Ogni famiglia desidera proiettare e riconoscere sul volto del figlio o della figlia una identità solida non quella di un fantasma.

Tutti siamo sempre alla ricerca sia delle parole che ci aiutano a far stare bene noi stessi e chi abbiamo accanto come pace, bellezza, grazia, meraviglia, gioia, sia di una fonte dalla quale potrebbero sgorgare. A tal proposito mi sono fatta ispirare dal contenuto di una intervista al Cardinale Gianfranco Ravasi, esperto Biblista e Presidente emerito del Pontificio Consiglio della Cultura, sul tema dei vizi e delle virtù.

Dal suo discorso ne ho tratto dei punti salienti.

Il Cardinale, dai Libri Sapienziali della Bibbia, presenta la virtù come un'ascesa su un sentiero d'altura, in cui ci si deve spellare le ginocchia per raggiungere la meta. Necessaria la grazia di Dio che strattone da eventuali deviazioni, perché



la vita è un oscillare lento tra virtù e vizio e viceversa. Afferma che ogni essere umano è di fronte a due strade; è proprio ad un crocevia e con la medesima realtà può avviarsi sul sentiero glorioso o su quello della deformazione della virtù, ovvero del vizio; è più facile scivolare nel vizio perché più attraente e dall'appagamento immediato, ma è altrettanto possibile scivolare nella virtù con il coraggio del "Calicanto", il fiore profumatissimo dell'inverno che sfida il freddo, sboccia d'inverno e simboleggia ostinazione e forza nelle avversità. Invita infine a sostare un momento al crocevia per prestare attenzione a quel cartello con incisa la parola Libertà., perché è sempre la propria libertà che decide quale strada e direzione assumere.

L'atto del discernimento è sempre complicato; aprire un dialogo coi giovani appare sempre più complesso, ma non impossibile, le parole del Cardinale mi sono giunte come un suggerimento: raccontare le virtù per provare a scoprirne la loro "attrattività", spogliandole dalla pedanteria che spesso ad esse si attribuisce. Sulle prossime pagine della Vela riporterò dei racconti semplici che, prima per me stessa, possano avvicinare, grandi, giovani e piccoli, all'approfondimento e alla riflessione sul tema delle virtù, come se fossero una "soglia", più che uno spazio, una attitudine ad entrare per vedere.

## Santissimo Nome di Maria “

*La vergine si chiamava Maria*

di Omar

**I**l nome di Maria, è senza dubbio il più diffuso tra i popoli cristiani. Diverse sono le interpretazioni date al suo significato.

Una delle prime si deve al fatto che Anna ringraziò molto dopo aver avuto la bambina, perciò l'avrebbe chiamata “dono ricevuto da Dio”. Comunissima, inoltre, l'interpretazione che fa discendere il nome Myriam da “mrr”, cioè “essere amaro”.

Questo ben si collegherebbe alla tradizione di Maria, Madre del dolore. Tra le ipotesi più accreditate, Maria si fa risalire anche alle radici “or”, luce, più “yam”, mare, e quindi vorrebbe dire “illuminatrice” ma anche “stella del mare”, con probabilità di equivoco tra “stella” e “stilla” e quindi anche “goccia del mare”. Come la stella, infatti, indica il sereno dopo la tempesta, così la Madonna, entrando nell'anima, allontana il peccato e fa tornare il Signore nel cuore dell'uomo. In Maria, poi, è raccolto “un mare di grazie” e tutte vivono in lei.

Direttamente collegata a questa, è data un'altra interpretazione, di derivazione dall'ebraico con significato di “prima pioggia stagionale”, quindi Maria è colei che è “pioggia di grazie”, che manderà sulla Terra una “pioggia di missionari”. Ed ecco anche la radice “moreh” in base alla quale Maria significherebbe “signora e padrona”; ma anche “marom”, “altezza”, e infatti Cristo è il sole che sorge dall'alto. Il nome della Vergine è riconosciuto glorioso perché, come quello di Giuditta, è «tanto esaltato che sulla bocca di tutti sarà sempre la sua lode»; santo, perché designa la Donna «ricolmata di grazia» per concepire e dare alla luce il Figlio di Dio; materno, poiché il Cristo morente sulla croce ci ha lasciato per madre la sua stessa Madre, per cui i fedeli sperimentano «la dolcezza del suo nome»; provvido, perché il popolo cristiano «la invoca come Madre, guarda a lei come fulgida stella nei pericoli e ricorre a lei come a sicuro rifugio. La devozione al nome di Maria nacque in epoca medievale, insieme a quella per il nome di Gesù. E' un culto che si diffuse nel

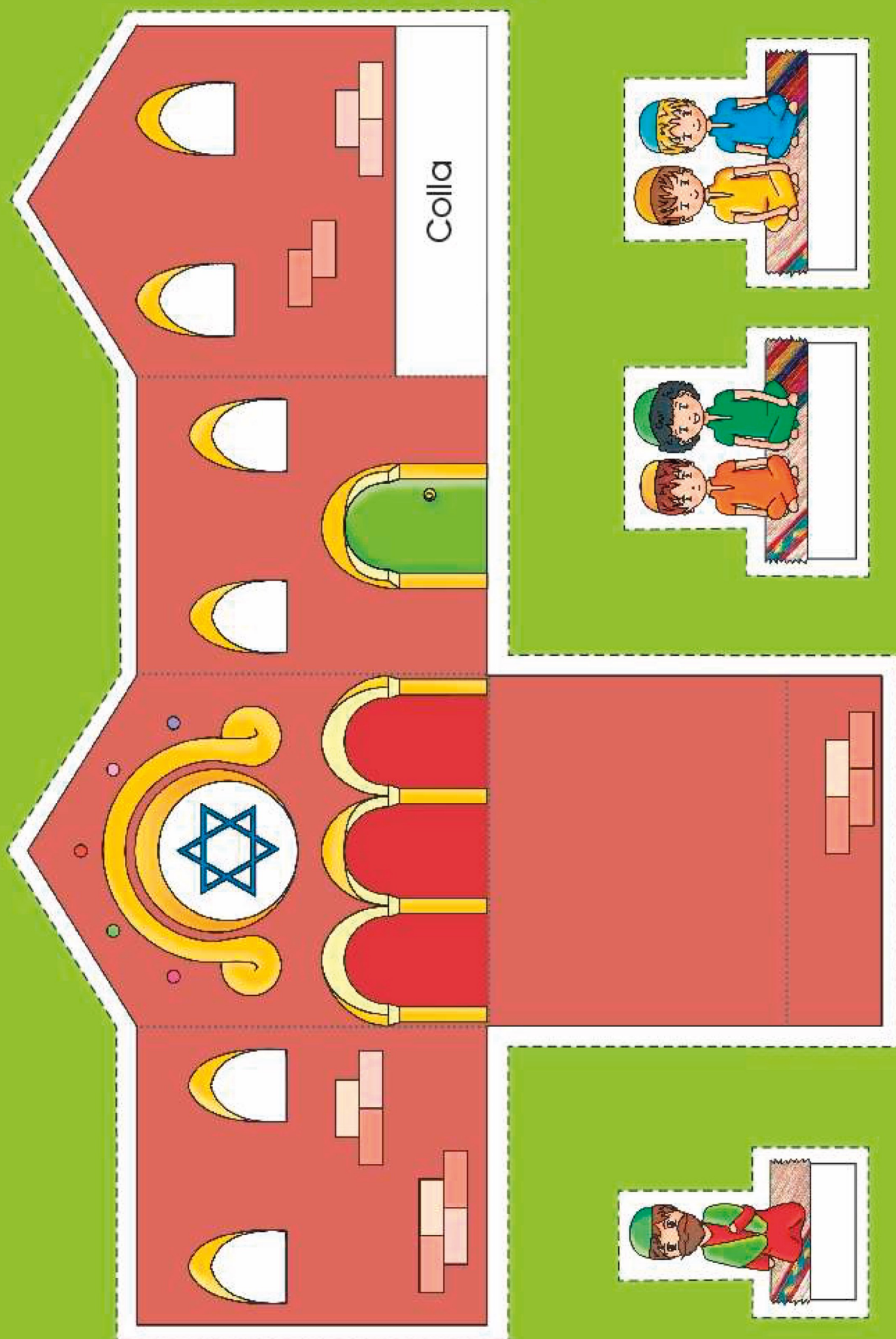
corso dei secoli in tutta la Chiesa, ed i Pontefici arricchirono d'indulgenze l'invocazione dei nomi di Gesù e di Maria. Nel 1513 il Papa Giulio II da Roma concesse alla Spagna una festa in onore del nome di Maria. San Pio V la sopprime, Sisto V la ripristinò e si estese poi nel 1671 al Regno di Napoli fino a raggiungere Milano. Dopo la vittoria riportata nel nome di Maria contro i Turchi da Giovanni Sobieski, re di Polonia, il Beato Pontefice Innocenzo XI il 12 settembre 1683, in memoria e grato del prodigio, estese questa festa a tutta la Chiesa, fissandola alla domenica fra l'Ottava della Natività.

Fu infine san Pio X a riportarla al 12 settembre.



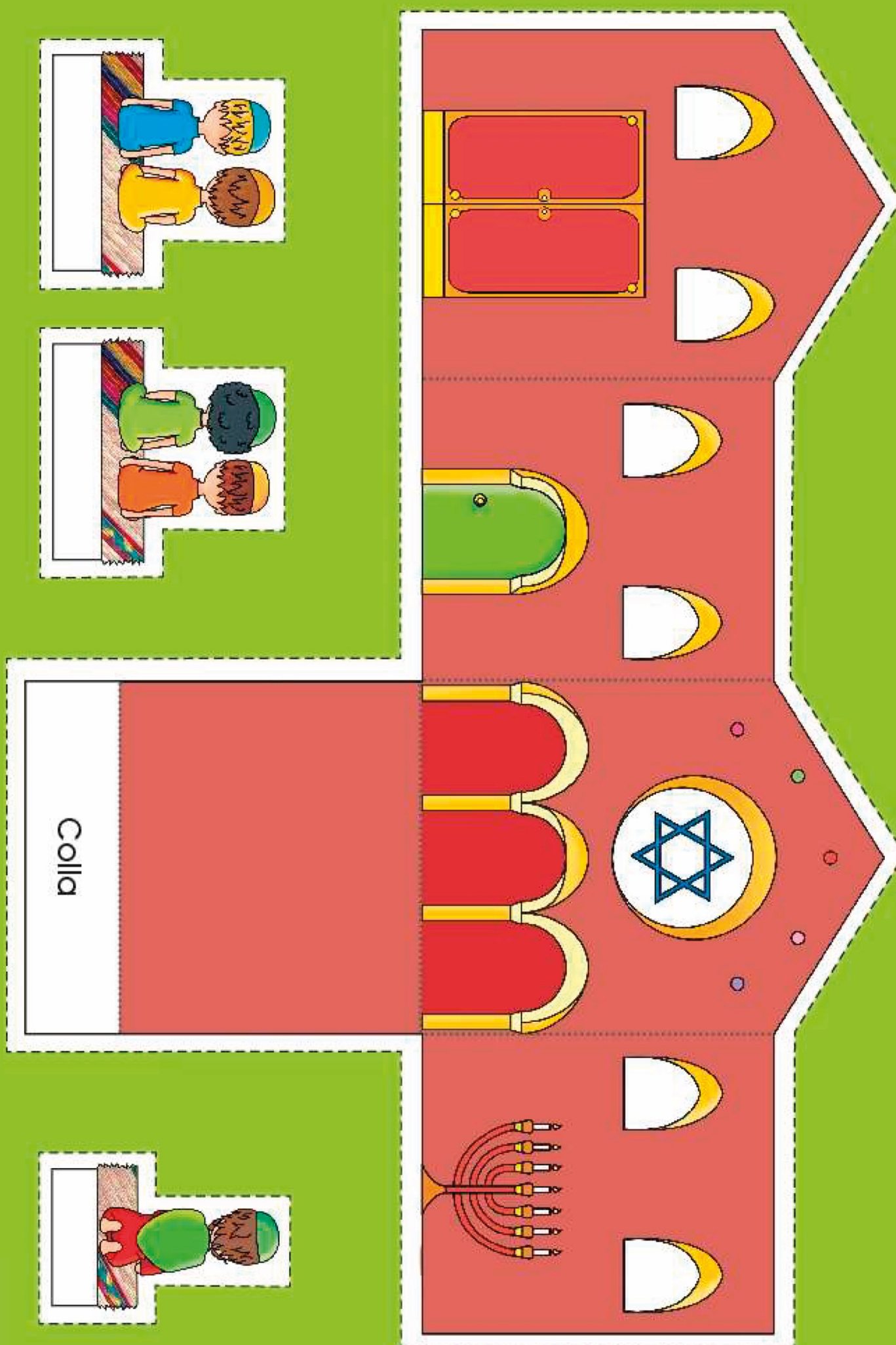
# Le Piccole Vele

## LA SINAGOGA



## Gesù a scuola

Al tempo di Gesù i bambini andavano a scuola nella sinagoga dove imparavano a leggere e a scrivere. Il loro maestro si chiamava Rabbi. Scrivevano su una tavoletta spalmata di cera con uno stilo dalla punta aguzza e una parte piatta che serviva per cancellare. Il libro era formato da una lunga striscia di pelle di animale o papiro, arrotolato intorno a due bastoni. I bambini indossavano la kippah in segno di rispetto verso Dio, una tunica corta con cintura e saldali.



### “Con un Piede in Paradiso “

*La sofferenza non è fine a sé stessa*

di Ileana

**U**n piccolo libro, appena 83 pagine per raccontare un'esperienza drammatica e le vicende e le riflessioni che da questa sono nate. Un libro da leggere e rileggere, non un romanzo e neppure un trattato filosofico, ma l'incontro con un uomo disarmato, dentro una lotta che coinvolge tutti.

L'autore è don Luca Montini, sacerdote della Fraternità sacerdotale San Carlo Borromeo. Nato nel 1988 a Lumezzane, nel bresciano, primo di cinque figli, amante dello sport, passa le estati a lavorare per aiutare i genitori. Si laurea in Filosofia ed entra in seminario. Viene ordinato sacerdote nel 2018.

Dopo un anno di missione in Cile viene mandato in Kenya, incaricato di rimettere in sesto un piccolo ospedale a 30 km da Nairobi, il Saint Joseph Hospital. Proprio mentre si dirige a Nairobi in moto, un pick-up gli taglia la strada: è a terra, è cosciente ma il piede destro penzola dalla gamba. Passeranno mesi di interventi chirurgici, di giorni e giorni steso in un letto, fino all'amputazione della gamba, fino al ginocchio.

Nel capitoletto Dialogo con il dolore, ricorda la lotta di Giacobbe con un uomo di cui non riuscirà a sapere il nome, ma che da lui riceverà la benedizione e un altro nome: Israele, “perché hai combattuto con gli uomini e con Dio e hai vinto”. Don Luca scrive: “Il dolore è una guerra. Si lotta contro qualcosa di invisibile..., estraneo, anche se proviene dalle fibre della propria carne. Il dolore non lascia spazio ad altro, ... tutto il nostro essere è proiettato verso di esso”.

Ma “a poco a poco la lotta è divenuta dialogo con Dio”, come Giacobbe, a cui Dio sembra dire: “Non ti fidi di me? Non mi conosci?”

In un altro punto don Luca scrive: “Gesù non ha sofferto senza motivo: ha offerto la sua vita per salvarci. La via della croce è via alla resurrezione. ...Croce significa dolore, resurrezione significa gioia.” Pur trovando sollievo nella preghiera, complici gli antidolorifici, don Luca non

riesce più a pregare.

Confida a un amico sacerdote la sua situazione e si sente rispondere che da quel giorno avrebbe pregato di più, al suo posto.... L'amicizia è la carezza di Dio”

Nella lunga degenza in ospedale scopre che “quando offerto, il dolore cambia d'aspetto”. Diceva Giovanni Paolo II: “Vivere per il Signore significa anche riconoscere che la sofferenza, pur restando in se stessa un male e una prova, può sempre diventare sorgente di bene.” E don Luca conferma: “Il senso della vita non è soffrire il meno possibile, ma lasciarci abbracciare da Colui che ci ha amati di un amore eterno e, in questo abbraccio, diventare una cosa sola con Lui”.



## Padre Johntin Lokang

*Nostro assistito dal Gruppo Missionario.*

di Lucio

**T**racciamo un profilo del nostro Padre Johntin Lokang, nato in Sudan, 47 anni fa. Ha studiato Filosofia al Seminario Internazionale San Vitaliano Papa a Segni (tra le province di Roma e Frosinone), seminario che fa parte dell'istituto del Verbo Incarnato, comunità sacerdotale e noviziato (I.V.E.).

E' sacerdote da 15 anni, e lo abbiamo conosciuto durante **"Le Missioni"** a Magnago nel 2003, con il titolo **"Se Tu conoscessi il dono di Dio..."** Per chi non lo sapesse, "Le Missioni" sono giorni di annuncio della fede e di rinnovamento della vita cristiana. Il 14 settembre 2003, e per 15 giorni successivi sono arrivati in parrocchia 17 tra missionari, sacerdoti, seminaristi (tra cui Johntin), e suore della Congregazione del Verbo Incarnato. Hanno visitato le nostre famiglie, ci hanno invitato alla preghiera, hanno portato conforto agli ammalati ed hanno promosso conferenze ed incontri per il risveglio della nostra fede. Davvero un **"momento forte"** e formativo per la nostra comunità parrocchiale.

Tornato in Africa, ha seguito numerose comunità in Tanzania, e ha ricevuto in dono dai nostri parrocchiani una motocicletta, per poter raggiungere le comunità più lontane e poter celebrare l'eucarestia e seguire le comunità locali. Il 9 aprile 2012, durante uno degli innumerevoli trasferimenti, sempre in Tanzania, ha subito un incidente con gravi danni ad una gamba. La scarsa adeguatezza ospedaliera del luogo, ha fatto sì che la ferita si infettasse fino alla cancrena, con il rischio di amputazione della gamba.



Fu per questo motivo, che tornò in Italia, per lunghi trattamenti in camera iperbarica e cure adeguate, che lentamente, gli hanno salvato l'arto. Da allora periodicamente, viene a visitare la nostra parrocchia, aiutando nei momenti di bisogno. Ora sta studiando all'università di Bologna, per laurearsi in Teologia Dogmatica, e contemporaneamente presta servizio all'Ospedale di Ravenna in qualità di cappellano. Il sogno del nostro Johntin è quello di laurearsi, dopodiché tornare in Africa, per insegnare in Seminario o in Università e diffondere la fede cristiana in Tanzania. Nelle comunità che segue in Tanzania, con l'aiuto della parrocchia e insieme agli "Amici di San Martino", ha costruito una cappella, un pozzo per l'acqua e gli arredi della cappella stessa.



## Da Lei è sorto il sole di giustizia

di Lorenza

All'inizio del VI secolo si è iniziato a celebrare la Natività di Maria a Gerusalemme. Nel corso del VI secolo la festa è stata introdotta a Costantinopoli e nel VII secolo a Roma, da Papa Sergio I.

L'8 settembre per i cristiani ortodossi inizia l'anno liturgico e insieme a loro anche noi, nello stesso giorno, contempliamo la nascita della Madre di Dio.

Non si parla di questo avvenimento nei Vangeli canonici, bensì nel Vangelo dello pseudo Matteo, nel Libro della Natività di Maria e nel Protovangelo di Giacomo (nell'articolo sull'Annunciazione a Maria abbiamo visto l'importanza di questo apocrifo poiché contiene informazioni accettate nella tradizione cristiana "ufficiale" che vengono quindi utilizzate nelle immagini sacre).

Il Protovangelo di Giacomo racconta che Gioacchino ed Anna erano anziani, ma speravano ancora di avere un figlio. La nascita di Maria venne annunciata da un angelo a Gioacchino, che si era recato nel deserto a pregare, e da due angeli ad Anna, mentre anch'essa pregava, ma nel giardino della loro casa.

Viene poi narrata in poche parole la nascita di Maria: *«Nel nono mese Anna partorì e domandò alla levatrice: "Che cosa ho partorito?". Questa rispose: "Una bambina". "In questo giorno", disse Anna, "è stata magnificata l'anima mia", e pose la bambina a giacere»*. Nella Natività di Maria vediamo, all'interno di una casa, Anna sdraiata sul letto con accanto alcune ancelle che la servono poiché ha appena partorito.

Spesso è presente Gioacchino che osserva la scena, distante. Maria è accudita dalle levatrici o è nella culla oppure entrambe le cose: nelle icone ci possono essere momenti diversi rappresentati nella stessa immagine poiché vi è una trasposizione della realtà dalla sfera terrestre

alla sfera celeste che non segue le regole del nostro mondo.

Gli esempi più antichi di questa iconografia fanno riferimento ad un dittico del VI secolo conservato a San Pietroburgo e ad un affresco in S. Maria Antiqua nel Foro Romano.

Nella foto vediamo un mosaico del 1291 di Pietro Cavallini che si trova nella Basilica Santa Maria in Trastevere, Roma.

**La nascita di Maria fa parte del compimento del disegno d'amore di Dio:** *«Veneriamo Maria, scelta da Dio per diventare Madre del Redentore. Maria è nata per Gesù, volendo Dio incarnarsi mediante l'amore di una madre. Maria è nata per l'umanità intera, alla quale ha donato il Salvatore. Maria è nata per ognuno di noi in particolare, e desidera soltanto il nostro bene nella prospettiva dell'eternità»*.

Giovanni Paolo II, Angelus 8/09/1991

**«Onorando la natività della Madre di Dio si va al vero significato e il fine di questo evento che è l'incarnazione del Verbo»**.

*Infatti Maria nasce, viene allattata e cresciuta per essere la Madre del Re dei secoli, di Dio»*.

Sant'Andrea di Creta



## Fiaccola della Testimonianza

*"Tradizione non è culto delle ceneri ma custodia del fuoco" Gustav Mahler*

di Luca

**L**a decisione di partecipare alla fiaccolata è sempre avvenuta dando fiducia a un invito come raccontano in tanti: *‘la prima volta che sono stato coinvolto è stato nel 1988 dall’allora parroco don Eugenio; quasi nessuno nel gruppo adolescenti sapeva di cosa si trattasse, ma ricordo che ci fidammo e decidemmo di partecipare in massa’*; *‘Ho iniziato a partecipare nel 2008 quando un parente di Magnago mi ha proposto di andare con lui in compagnia ai suoi amici dell’oratorio’*; *‘trascinato dal mio amico Francesco che corre in carrozzina’*; *‘Inizialmente l’idea di partecipare alla Fiaccola mi spaventava. Spronata da chi mi ripeteva “Fidati!” ho deciso di lanciarmi in questa avventura e ancor oggi ne sono grato’*. E così diventa possibile riconoscere la bellezza della proposta.

Le mete sono state scelte per le persone che li hanno vissuto e seguito il desiderio di una vita felice: *‘Tutto, come sempre, cominciava con un incontro: i parroci e la gente del luogo ci accoglievano con entusiasmo. In particolare sono state proposte figure raccontate da chi ha vissuto vicino a loro: Gianna Beretta Molla, Carlo Acutis, Chiara Luce Badano, Gianluca Firetti, Marco Gallo; di altri più lontani nel tempo come Paolo VI, Luigi Orione, Pierluigi Frassati, don Giovanni Bosco; o esperienze come quella della Comunità Il Cenacolo di Suor Elvira, e di luoghi dove la divina presenza si è fatta concreta e sono stati costruiti santuari. Importante l’incontro con Papa Benedetto XVI che ha accolto e benedetto la Fiaccola nel 2010: ‘un incontro che mai dimenticherò perché ha gettato nel mio cuore il seme della Fede e la perseveranza della Fiducia nella volontà del Signore. La Fiaccola della Testimonianza è un’opportunità concreta per crescere nella Speranza di Cristo e nella gioia dell’Incontro che apre il Cuore al Bello, al Vero e al Gusto per la Vita.’*

Partecipando alla fiaccolata abbiamo fatto l’incontro con qualcosa di più grande di noi che permette il dono dell’amicizia: *‘La prima cosa che ho particolarmente notato è stata l’unione di tutto il gruppo e di tutta la compagnia’*; *‘Quello che ci si è svelato davanti in quei giorni è stata una ricchezza di rapporti, una familiarità e un’accoglienza davvero particolare assolutamente non normale e che con alcuni prosegue anche oggi a distanza di anni.’*

L’entusiasmo suscitato ha fatto anche nascere in un gruppo di mamme il desiderio di dar vita alla Fiaccola delle Mamme che si è svolta per alcune edizioni. Tale desiderio anima anche chi in questi anni è diventato genitore: *‘Spero che anche i miei figli potranno intraprendere questi percorsi, col sentirli ritornare a casa parlando di ciò che hanno vissuto e cosa hanno messo nel loro bagaglio di vita.’*

Concludiamo con le parole che Benedetto XVI ha rivolto a uno dei ragazzi che portava la fiaccola da Roma e che sono per ciascuno di noi: *‘Caro giovane, non smetta mai di portare nella sua vita il fuoco di Cristo, anche quando la fiamma sembrerà spegnersi, continui ad alimentarla con l’affidamento in Lui.’*



## L'istruzione è l'arma più potente per cambiare il mondo

*"Cambiamo il mondo insieme, un bambino alla volta" (Nicolò Govoni)*

(N. Mandela)

di Simonetta

“Queste magliette le cucivo io in Turchia”, ci disse un giorno un nostro studente quindicenne davanti alla vetrina di un negozio. “Sono arrivato in Turchia a 12 anni, e tutti noi lavoravamo in un’azienda tessile, dodici ore al giorno piegati sulla macchina da cucire. Non tornerò mai a quella vita”.

Nicolò Govoni (Cremona, classe 1993) è uno scrittore ed attivista per i diritti umani.

È Presidente e Direttore Esecutivo di STILL I RISE, organizzazione no-profit che è tra i nominati al Premio Nobel per la Pace 2023.

A 20 anni la prima missione di Nicolò come volontario nell’orfanotrofio di un piccolo villaggio dell’India, dove si laurea anche in Giornalismo. Nel 2017 pubblica l’e-book “Bianco come Dio” per sponsorizzare l’istruzione dei bambini dell’orfanotrofio: caso editoriale, viene inserito da Rizzoli nelle proprie edizioni. Nel 2018 lascia l’India e si sposta in Grecia, dove opera in un campo profughi. Insieme ad altre due volontarie e a sette soci operanti in Italia, fonda l’organizzazione umanitaria STILL I RISE e apre Mazi, la prima Scuola di Emergenza e Riabilitazione per bambini e adolescenti profughi dell’isola.

STILL I RISE è un’organizzazione indipendente nata per offrire istruzione e protezione ai minori profughi e vulnerabili.

Le pressioni economiche, unite alla carenza di scuole e personale scolastico, contribuiscono al calo della frequenza durante l’adolescenza. L’abbandono prematuro dell’istruzione espone i minori a rischi e abusi, dallo sfruttamento ai

matrimoni combinati e alle gravidanze precoci. L’allontanamento dall’istruzione produce anche una drastica riduzione delle opportunità di impiego.

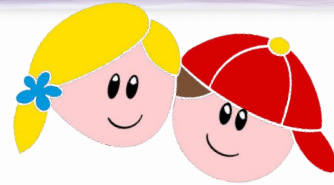
Al momento l’organizzazione opera con le scuole di emergenza internazionale nel Nord Ovest della Siria, in Congo, in Kenia e in Colombia.

Per toglierli dal lavoro minorile, STILL I RISE mette in campo strategie che comprendono attività di sensibilizzazione e distribuzioni di beni di prima necessità alle famiglie, oltre a garantire ogni giorno agli studenti e studentesse la colazione e il pranzo. Ad oggi, 260 milioni di bambini nel mondo non vanno a scuola. Uno su cinque è un profugo. Anche tra i bambini che vanno a scuola, uno su tre non sa né leggere, né scrivere. Il solo accesso alla scuola non è sufficiente. La qualità dell’istruzione fa la differenza. I cardini su cui si fondano i progetti di STILL I RISE sono accoglienza condivisione: offrire ai ragazzi un punto di riferimento stabile per risollevare il proprio destino. Un team di coordinatori in collaborazione con volontari competenti e appassionati accompagnano i ragazzi nell’apprendimento pratico.



## Benvenuti a Scuola!!

di Tamara



**S**ettembre: tempo di nuovi inizi, quando arriva un bambino arriva una famiglia è il nostro obiettivo è quello dei fare sentire tutti accolti e coprotagonisti dell'esperienza scuola. Tutto è pronto per accogliere i bambini che fanno il loro primo ingresso in un ambiente nuovo e non vediamo l'ora di abbracciare tutti i bambini che dopo le vacanze tornano nella loro scuola.

L'inizio di un nuovo anno scolastico è un evento che richiede sempre preparazione e impegno perché pensiamo che un buon avvio sia un ottimo punto di partenza per poi trascorrere un anno sereno insieme.

La ripresa della routine lontano da casa e soprattutto l'inserimento per la prima volta alla scuola dell'infanzia è un momento delicato ma l'alleanza educativa con i genitori, la relazione con loro ci permette di vivere

questo passaggio con serenità.

Tante attività, giochi e spazi per creare un ambiente accogliente vi aspettano

**Si parte!!!!**

Nuovi iscritti lunedì 4 settembre, mentre tutti gli altri martedì 5 settembre.

**Vi aspettiamo!!!**



## AVVISI

**MARTEDI 3 OTTOBRE 2023**  
**ore 21.00 (Chiesa di Magnago)**

### PRESENTAZIONE PROGETTO PASTORALE:

**COME IL PADRE HA MANDATO ME, ANCH'IO MANDO VOI** Gv 20,21

Sono invitati tutti coloro che sono già in vario modo impegnati nelle nostre parrocchie (Catechisti, Educatori, lettori, cantori, operatori Caritas...) e tutti coloro che hanno a cuore la nostra Comunità Pastorale.

**DOMENICA 1 OTTOBRE 2023**  
**ore 16.00 (Chiesa di Magnago)**

### PRESENTAZIONE CATECHISMO INIZIAZIONE CRISTIANA:

Durante questo incontro verranno presentate importanti **NOVITÀ** per quanto riguarda il cammino di catechesi dell'Iniziazione Cristiana che coinvolgeranno tutti i nostri bambini e le loro famiglie. Sono quindi invitati tutti i genitori dei bambini dalla 3° elem. alla 5° elem. di entrambe le Parrocchie.

Le iscrizioni al catechismo si prenderanno dalla domenica 1 ottobre in avanti.



*il Cenacolo*



**14-15-16-17 SETTEMBRE 2023**

# FESTA PATRONALE

*Binate*

**GIO  
14**

**ORE 20:30 SANTA MESSA**

**INAUGURAZIONE MOSTRA FOTOGRAFICA  
FIACCOLA DI BINATE**

**VEN  
15**

**ORE 19:30 CENA RAGAZZI&GIOCHI**

**ORE 21 CONCERTO IN CHIESA**

CONCERTO DEL CORO GIOVANILE MERAKI DIRETTO  
DA ANNA DE BERNARDI CON ACCOMPAGNAMENTO  
PIANISTICO DI VALENTINA PACELLI



**SAB  
16**

**ORE 14:30 TORNEO BIENA BASKET**

**ORE 19:30 FOOD&BEVERAGE IN  
ORATORIO**

**ORE 21:30 LIVE MUSIC VERDERAME**



**DOM  
17**

**ORE 10.30 MESSA SOLENNE**

**APERITIVO IN PIAZZA DELLA CHIESA**

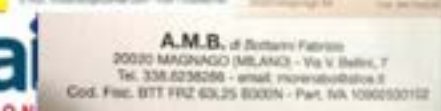
**ORE 15:00 99 GIOCHI+1 IN ORATORIO**

**ORE 19:30 FOOD&MUSIC&KARAOKE**



**Per info e prenotazioni: 3516292115**

**SANT'AMBROGIO**  
MAGNAGO  
@santambrogioeservizi.com



## Settembre 2023

■ Comunità pastorale ■ Magnago ■ Biate ■ Decanato/Dioesi

1	VEN		16	SAB	Ore 15.30 Confessioni Festa Patronale Biate
2	SAB	Ore 15.30 Confessioni			
3	DOM	I Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni il Precursore	17	DOM	III Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni il Precursore Festa Patronale Biate Battesimi
4	LUN	Ore 21.00 Redazione in sala parrocchiale Ore 21.00 Volontari Festa Patronale Magnago	18	LUN	
5	MAR	Ore 20.45 Oratorio Biate Consiglio Pastorale	19	MAR	Ore 15.30 Confessioni
6	MER	Ore 20.30 Santa Messa Ore 21.00 Genitori Battezzandi	20	MER	Ore 20.30 Santa Messa Inizio Festa Patronale Magnago
7	GIO	Ore 08.00 Santa Messa e Adorazione Ore 20.30 Santa Messa e Adorazione	21	GIO	Ore 08.00 Santa Messa e Adorazione Ore 20.30 Santa Messa e Adorazione Festa Patronale Magnago
8	VEN	NATIVITÀ DELLA Beata Vergine MARIA	22	VEN	Festa Patronale Magnago
9	SAB	Ore 15.30 Confessioni	23	SAB	Ore 15.30 Confessioni Festa Patronale Magnago
10	DOM	II Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni il Precursore Battesimi	24	DOM	IV Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni il Precursore Festa Patronale Magnago
11	LUN		25	LUN	Festa Patronale Magnago
12	MAR		26	MAR	Ore 15.30 Confessioni
13	MER	Ore 20.30 Santa Messa	27	MER	Ore 20.30 Santa Messa
14	GIO	Esaltazione della Santa Croce (festa del Signore) Ore 08.00 Santa Messa e Adorazione Ore 20.30 Santa Messa e Adorazione Inizio Festa Patronale Biate	28	GIO	Ore 08.00 Santa Messa e Adorazione Ore 20.30 Santa Messa e Adorazione Apertura Giornate Eucaristiche
15	VEN	Festa Patronale Biate	29	VEN	Giornate Eucaristiche
			30	SAB	Ore 15.30 Confessioni Giornate Eucaristiche



## Anagrafe Rinati in Cristo nel Battesimo



**Magnago**  
Beretta Pietro

09/07/2023

**Bienate**

Poreschi Rebecca  
Cerelli Nina  
Castellano Federico

09/07/2023  
09/07/2023  
09/07/2023

## Ritornati alla Casa del Padre

**Magnago**

Canziani Damiano 21/06/2023  
Peroni Giovanna 26/06/2023  
Molteni Giuseppina 26/06/2023  
Pastori Giuseppe 26/06/2023  
Alessio Filippina 25/07/2023  
Passoni Pio Serafino 06/08/2023  
Colombo Maria 14/08/2023



**Bienate**

De Tomasi Giancarlo 15/07/2023  
Paganini Orfeo 24/07/2023  
De Tomasi Luigia 26/07/2023  
Piantanida Gianpiero 28/07/2023  
Gotti Giuseppe 11/08/2023  
Consolaro Pietro 21/08/2023  
Gallinaro Gisella 22/08/2023

		MAGNAGO - Parrocchia S. Michele	BIENATE - Parrocchia S. Bartolomeo
Orari Ss. Messe	Lunedì	Ore 8:00	Ore 8:45
	Martedì	Ore 8:00	Ore 8:45
	Mercoledì	Ore 8:00 e ore 20:30	Ore 8:45
	Giovedì	Ore 8:00 seguita dall'adorazione Eucaristica	Ore 8:45 e ore 20:30 seguita dall'adorazione Eucaristica
	Venerdì	Ore 8:00	Ore 8:45
	Sabato	Ore 18:30	Ore 17:30
	Domenica	Ore 8:30, 10:30 e 17:30 (dal 06/11/22 al 09/04/23)	Ore 8:30, 10:30 e 18:30 (dal 16/04 al 05/11)
Confessioni	Giovedì	dalle ore 8:30 alle 9:30 (durante l'adorazione Eucaristica)	dalle ore 21:00 alle 22:00 (durante l'adorazione Eucaristica)
	Sabato	Dalle 15:30 alle 18:00	Dalle 15:30 alle 17:00

### Orari segreteria Parrocchiali:

Parrocchia San Michele - Magnago: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00, Piazza Pio IX 3  
Parrocchia San Bartolomeo - Bienate: mercoledì e venerdì dalle 9.15 alle 11.30, Piazza Castelli 2

### Contatti

Piazza Pio IX, 1 - Tel. 0331.658262 - Cell. 351 3873051  
e-mail: sanmichael@libero.it ; parrocchiadibienate@gmail.com

**Don Marco** - Parroco : cell. 347.4125160 - e-mail: donmarcobasilico@gmail.com

**Don Alessandro** - Vicario: cell. 348.7701416 - e-mail: donale79@hotmail.it

**Scuola dell'Infanzia M.R. Micalizzi Via della Chiesa 9 Bienate**

Tel 0331.658347 e-mail materna.bienate@alice.it

*Per sostenere i bisogni della nostra Parrocchia:*

**Magnago**

Cod. Fisc. : 9300280158

Iban: IT24T0306909606100000016506

**Bienate**

Cod. Fisc. : 86002110152

Iban: IT67I0306909606100000016492

